

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR FESR 2007-2013

VERBALE DELLA SEDUTA del 25 giugno 2013

Il giorno 25 giugno 2013, alle ore 10.00, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007 - 2013 della Regione Emilia-Romagna, presso il Museo Casa Natale Enzo Ferrari a Modena.

Risultano presenti:

Membri effettivi		
Muzzarelli	Giancarlo	Assessore Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata della Regione Emilia-Romagna – Presidente
Diazi	Morena	Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo della Regione Emilia-Romagna - Autorità di Gestione (titolare)
Rossi	Luisa	Direzione Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo della Regione Emilia-Romagna - Autorità di Gestione (supplente)
Di Stefano	Alessandro Maria	Responsabile del Servizio Valutazione, Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna - Autorità Ambientale (titolare)
Valenti	Marco	Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – D.G. per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria (supplente)
Membri Consultivi		
Taranto	Alessandra	Commissione Europea - D.G. Politica Regionale (titolare)
Piazzini	Alberto	Commissione Europea - D.G. Politica Regionale
Colnaghi	Antonio	Amministrazione Provinciale Piacenza (supplente)
Zanni	Roberto	Amministrazione Provinciale Parma (delegato da Danni Ugo – (titolare)
Saccardi	Pierluigi	Amministrazione Provinciale Reggio Emilia (titolare)

Tedeschi	Mariapia	Amministrazione Provinciale Reggio Emilia (supplente)
Sirotti Mattioli	Daniela	Amministrazione Provinciale Modena (titolare)
Calderara	Claudia	Amministrazione Provinciale Modena (supplente)
Trombetti	Giovanna	Amministrazione Provinciale Bologna (titolare)
Buzzi	Pietro	Amministrazione Provinciale Ferrara (supplente)
Rebucci	Alberto	Amministrazione Provinciale Ravenna (supplente)
Valdinosi	Mara	Amministrazione Provinciale Forlì-Cesena (supplente)
Finocchiaro	Enzo	Amministrazione Provinciale Rimini (titolare)
Magni	Daniela	CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato Emilia – Romagna (titolare)
Rossi	Luca	Confindustria Emilia-Romagna (titolare)
Girardi	Ugo	Unioncamere Emilia-Romagna (titolare)
Solinas	Giovanni	Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia (supplente)
Rossi	Luca	Confindustria Emilia-Romagna (titolare)
Breveglieri	Riccardo	Forum Terzo Settore Emilia-Romagna (titolare)
Mingozzi	Gianluca	Confcooperative Emilia-Romagna (supplente)

Sono inoltre presenti:

Potena	Giulia	Amministrazione Provinciale di Ferrara
Bottoni	Cecilia	Amministrazione Provinciale di Ravenna
Tedaldi	Claudia	Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena
Osio	Tiziana Maria	Amministrazione Provinciale di Modena
Rebecchi	Barbara	UNIMORE
Canu	Marisa	Regione Emilia-Romagna - Autorità di Audit POR FESR-FSE
Parma	Barbara	Regione Emilia-Romagna - Autorità di Audit POR FESR-FSE
Strazzullo	Antonio	Valutatore
Rau	Concetta	Valutatore
Landriscina	Giulia	ICIE (Istituto Cooperativo per l'Innovazione)
Chiatti	Domenico	CISL Modena
Collina	Mirella	Regione Emilia-Romagna – Responsabile controlli in loco
Linsalata	Annamaria	Regione Emilia-Romagna - Responsabile Comunicazione
Ferrara	Daniela	Ervet
Pulacchini	Donato	Ervet
Sommacal	Stefania	Ervet

Pinna Berchet	Federica	Regione Emilia-Romagna
Castellini	Paola	Regione Emilia-Romagna
Giardino	Raffaele	Regione Emilia-Romagna
Pugliese	Rosamaria	Regione Emilia-Romagna
La Torre	Giulia	Regione Emilia-Romagna

L'Ordine del giorno previsto nella convocazione del Comitato è il seguente:

1. approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2012;
2. presentazione ed approvazione del Rapporto Annuale di esecuzione 2012;
3. illustrazione dello stato di attuazione del Programma e della certificazione della spesa;
4. informazione sulle attività relative alle aree colpite dal sisma;
5. presentazione del Rapporto di valutazione sullo start-up d'impresa e relativi indirizzi per la programmazione 2014-2020;
6. illustrazione del percorso avviato per la programmazione 2014-2020;
7. informativa sulle attività di comunicazione;
8. comunicazioni da parte dell'Autorità di Audit;
9. varie ed eventuali.

Il presidente del Comitato di Sorveglianza, Assessore Muzzarelli, prima di aprire i lavori della giornata saluta e ringrazia la dott.ssa Taranto, referente per il POR FESR Emilia-Romagna presso la Commissione europea e il dott. Valenti del Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Assessore mette in evidenza l'importanza del momento contingente: contemporaneamente alla chiusura della programmazione 2007-2013 si sta aprendo il nuovo periodo 2014-2020 sullo sfondo di scelte precise da parte del livello nazionale in termini di allocazione delle risorse; proprio per questo motivo è doveroso dimostrare di stare lavorando bene e di portare avanti progetti credibili che abbiano una ricaduta durevole nel nostro territorio. L'Assessore invita dunque a soffermarsi su quanto si è realizzato e si sta ancora realizzando nell'ambito del Programma in essere, esortando a completare le azioni già messe in campo, a spendere bene le risorse e a fare in modo di migliorare sempre.

Continua mettendo in evidenza il difficile momento economico che si sta vivendo nella nostra regione, anche in considerazione degli eventi sismici dello scorso anno e di quelli dovuti al dissesto idrogeologico di quest'anno in cui si contano più di 300 frane. Sottolinea dunque la necessità di reagire, ricostruendo e rilanciando l'economia con l'obiettivo di spendere in modo efficace le risorse. A questo proposito cita il bando **Investimenti**

produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma: le 1209 domande ricevute testimoniano non solo una grande volontà ma anche l'energia per ripartire.

L'Assessore informa il Comitato che in tarda mattinata lascerà la seduta per partecipare ad una riunione a Roma presso il Ministero dello Sviluppo economico e lascia la parola all'Autorità di gestione, dott.ssa Morena Diazzi.

1. approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2012

L'autorità di gestione, dott.ssa Diazzi, si associa ai saluti ai rappresentanti delle istituzioni presenti, comprese le amministrazioni provinciali e le associazioni di categoria nonché ai rappresentanti delle Università. Prima di entrare nel vivo dei lavori, mette in approvazione il verbale del Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2012; non essendoci osservazioni, il verbale è approvato.

2. presentazione ed approvazione del Rapporto Annuale di esecuzione 2012

La dott.ssa Diazzi prosegue con il secondo punto all'Odg e passa la parola alla dott.ssa Ferrara per l'illustrazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2012 per la sua approvazione da parte della Commissione europea.

La dott.ssa Ferrara, prima di esporre il contenuto del RAE, informa il Comitato che ieri, durante la riunione tecnica, sono stati suggeriti alcuni aggiustamenti che saranno integrati nel rapporto prima dell'invio ufficiale alla DG Regio.

Procede innanzitutto all'illustrazione di un breve quadro di sintesi al 31/12/2012:

- il Programma ha finanziato un totale di **2.530 progetti** distribuiti tra interventi di sostegno alle imprese ed interventi pubblici a supporto della competitività territoriale;
- gli impegni sul totale del programma hanno raggiunto il 103%; in particolare, la somma degli impegni assunti nell'ambito dell'asse 1 e asse 2 rappresenta il 74% degli impegni sul totale delle risorse da piano finanziario;
- le tre certificazioni di spesa del 2012 hanno portato le spese certificate al 48% facendo posizionare la Regione Emilia Romagna al primo posto tra le regioni italiane nell'avanzamento della certificazione di spesa, come si può evincere dal *Rapporto Annuale del DPS 2012 sugli interventi nelle aree sottoutilizzate* del 23 maggio 2013;
- dal punto di vista dell'avanzamento finanziario i pagamenti ammontano a 169,5 milioni di euro a fronte di impegni pari a 356,9 milioni di euro;

La dott.ssa Ferrara rileva che l'avanzamento ha riguardato in maniera significativa gli obiettivi specifici legati all'attuazione della strategia di Lisbona e alla concentrazione tematica dell'earmarking. Sottolinea inoltre che l'avanzamento del Programma, sia in termini fisici che finanziari, è tanto più significativo se lo si considera alla luce del prolungato periodo di fase congiunturale negativa che, anche nel corso del 2012, ha continuato a manifestare i suoi effetti sia sul sistema delle imprese che sugli enti pubblici, cui si sono aggiunti anche gli effetti particolarmente pesanti provocati dal sisma.

Passando al tema degli indicatori, da un punto di vista generale si evidenzia un avanzamento diffuso in primo luogo di quelli di programma, seguiti da quelli di realizzazione e di risultato che, rispetto agli indicatori core, consentono di avere dati più specifici. Procede dunque a fornire un quadro dettagliato degli indicatori a fine 2012:

Indicatori core:

- la maggior parte aveva superato il 50% del target obiettivo;
- alcuni indicatori afferenti all'asse 1 avevano riportato una percentuale di raggiungimento quasi completa, circostanza che testimonia la buona risposta alla strategia sulla ricerca impostata nel Programma, che ne rappresenta la parte più rilevante, sia in termini di risorse allocate che di obiettivi;
- l'avanzamento di alcuni indicatori specifici dell'asse 4, che fanno riferimento agli interventi avviati, testimonia di un asse che, seppure in corso di svolgimento, ha già pienamente raggiunto i target fissati, dimostrando una tenuta costante;
- da un punto di vista generale, si mette in evidenza la funzione di traino e di forte complementarietà che la strategia del POR ha svolto rispetto alle politiche regionali: Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 e del Programma regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.

Indicatori di realizzazione:

- alcuni hanno raggiunto il valore obiettivo, come le imprese beneficiarie di interventi di efficientamento energetico e/o di realizzazione di impianti FER;
- altri invece lo hanno superato, come i programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e il numero di imprese finanziate.

Per quanto riguarda i primi indicatori di risultato, avevano superato il valore obiettivo:

- risultati di ricerca dei tecnopoli in termini di prototipi, metodi e protocolli;
- contratti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico tra tecnopoli ed imprese.

La dott.ssa Diazzi ringrazia la dott.ssa Ferrara e passa la parola alla rappresentante della Commissione Europea, DG Regio Politica Regionale, dott.ssa Taranto che, dopo aver portato i saluti del capo Unità W. Sleijuters, ringrazia l'Autorità di gestione per aver deciso di ospitare il Comitato nel Museo Ferrari, un luogo ricco di storia, tradizione, innovazione e integrazione.

Per quanto riguarda il RAE, viene evidenziato che gli aggiustamenti proposti ieri durante la riunione tecnica riguardano gli indicatori core che di fatto costituiscono un vero biglietto da visita dei Programmi operativi rispetto alla politica comunitaria. E' stato inoltre chiesto di estrarre un paio di pagine, una sorta di executive summary, per sintetizzare l'analisi qualitativa sui punti di forza in termini soprattutto di avanzamenti ottenuti.

La dott.ssa Taranto dichiara dunque il RAE 2012 ricevibile e dà mandato all'Autorità di gestione di procedere agli aggiustamenti richiesti prima di inviarlo formalmente alla Commissione.

Interviene il dott. Valenti del Ministero dello Sviluppo economico che giudica il Rapporto Annuale di Esecuzione ricevibile richiedendo di inserire una specifica relativa all'utilizzo del decreto sulla nettizzazione delle spese produttive, decreto voluto dal Ministro Barca che intendeva alleggerire i vincoli del patto di stabilità.

La dott.ssa Diazzi chiede se ci sono interventi e dà la parola al dott. Rebucci della provincia di Ravenna che mette in evidenza come la governance abbia funzionato grazie al ruolo importante di tutti gli attori: Comitato di Sorveglianza, Regione, Province e Comuni. Le Province in particolare, in quanto organismi intermedi, hanno svolto un ruolo fondamentale, soprattutto se si pensa all'asse 3, nello specifico alle APEA, all'attuazione dell'asse 4 e all'impegno profuso nella gestione del post-terremoto.

Interviene il dott. Piazzì della Commissione europea riportando l'impressione di un partenariato socio-economico piuttosto distratto e poco combattivo e questo, a suo parere, potrebbe accadere per due motivi: il Comitato sembrerebbe essere la sede della condivisione e della comunicazione dei risultati in quanto si è discusso e negoziato in un momento precedente, elemento questo molto positivo; l'altro motivo potrebbe risiedere nel fatto che fino ad oggi il FESR ha inciso per una parte marginale sull'economia regionale mentre in futuro il Fondo rappresenterà una fonte d'entrata di risorse certe per sette anni in un contesto di scarsità di altri fondi.

Prende la parola il dott. Rossi di Confindustria riconoscendo che di fatto il Comitato è una sede di mera condivisione e comunicazione di risultati in quanto il confronto di norma avviene prima; si discosta quindi dalla seconda ipotesi avanzata dal dott. Piazzì in quanto le risorse del POR FESR hanno fatto la differenza sia per i territori che per le imprese.

Il dott. Girardi di Unioncamere concorda nel ritenere il Comitato di Sorveglianza un punto di arrivo di un confronto sistematico. Il tavolo di partenariato si confronta sui temi della politica europea, dell'attuazione e del futuro, è la sede per la preparazione alle sedute del Comitato.

La dott.ssa Diazzi ribadisce che dal confronto diretto con il partenariato scaturisce un apprendimento continuo sia in termini di concertazione sulle scelte che di verifica della gestione ed efficacia degli interventi. Mette quindi in evidenza come sia un elemento assolutamente positivo che tutte le parti siano informate e che partecipino a tutte le fasi, condividendo conoscenza e riflessioni. Conclude dicendosi certa che saper amministrare bene e conciliare a tutti i livelli territorio e partenariato fa la differenza.

La dott.ssa Diazzi mette dunque in approvazione il Rapporto Annuale di esecuzione 2012. Non essendoci osservazioni il RAE è approvato con l'impegno di procedere agli aggiustamenti proposti durante la riunione tecnica che verranno notificati alla Commissione europea prima dell'invio ufficiale.

3. Illustrazione dello stato di attuazione del Programma e della certificazione della spesa

La dott.ssa Diazzi prosegue con i lavori della giornata passando al successivo punto all'Odg e passa la parola alla dott.ssa Ferrara per l'illustrazione dello stato di attuazione del Programma nei primi mesi del 2013.

La dott.ssa Ferrara fornisce dunque un breve quadro di sintesi dell'attuazione del Programma: per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, a maggio 2013 le spese certificate hanno raggiunto il 59,70% sul totale del Programma e questo ha fatto sì che la Regione Emilia Romagna fosse la prima nell'avanzamento della spesa FESR al 31/12/2012, elemento positivo che si ripete anche nell'annualità 2013; infatti, già a maggio del 2013 l'obiettivo di spesa annuale del 2013 era stato non solo raggiunto ma anche superato, consentendo di maturare un surplus di spesa di quasi 4,9 milioni di euro; questo dato va letto sullo sfondo del trend in costante crescita, sia degli impegni che delle certificazioni, nonostante il grave momento congiunturale.

La dott. Ferrara informa il Comitato che con la decisione C (2013) 3912 della UE del 19 giugno scorso è stata approvata la modifica del Programma con la rimodulazione del Piano finanziario a seguito dell'inserimento delle risorse provenienti dal Contributo di solidarietà.

Questo incremento ha portato a delle variazioni nei valori dell'avanzamento finanziario: rispetto alla situazione originaria, la percentuale degli impegni sul totale scende dal 110% al 99,85% e quella delle spese certificate sul totale dal 59,7% scende al 54,04%, valori comunque ancora del tutto positivi.

4. informazione sulle attività relative alle aree colpite dal sisma

La dott.ssa Ferrara prosegue il suo intervento dando informativa sulle attività messe in campo nelle aree colpite dal sisma: in relazione all'obiettivo operativo introdotto nell'asse 4 a seguito degli eventi sismici del maggio 2012, la strategia di intervento ha operato su due livelli:

- per fronteggiare l'emergenza attraverso interventi funzionali tanto alla ripresa economica quanto alla riappropriazione del territorio urbano da parte della popolazione (asse 4)
- per fornire un supporto di tipo più strutturale attraverso il sostegno agli investimenti produttivi delle imprese per rafforzare le filiere ed il sistema produttivo locale delle imprese esistenti e delle nuove imprese con il fine di garantirne elevati livelli di competitività e di innovazione (asse 1 e asse 2).

Passa quindi ad un rapido aggiornamento sulle due attività introdotte contestualmente al nuovo obiettivo operativo dell'asse 4:

- attività 4.3.1 "Allestimento di aree per l'insediamento di attività economiche": al 31/12/2012 erano state approvate 19 aree nelle 4 province colpite dal sisma e il contributo, con la delibera di Giunta regionale n. 1723 del 19 novembre 2012, è stato portato dall'80%, precedentemente previsto, al 100% al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità colpite dal sisma.
-
- attività 4.3.2 "Sostegno alla localizzazione delle imprese": al 31/12/2012 erano state ammesse a finanziamento 919 imprese nell'ambito di tre diverse call, con l'assegnazione di un contributo fino all'80% delle spese, da un minimo di 5 mila euro ad un massimo di 15 mila euro per ogni progetto.

Per concludere l'aggiornamento sull'asse 4 la dott.ssa Ferrara informa il Comitato che, nell'ambito dell'attività 4.1.2 "Promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale", nello scorso mese di maggio è stato dato avvio ad una procedura negoziale con lo scopo di individuare e finanziare interventi di promozione nei territori colpiti dal sisma. La

scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse all'amministrazione regionale è fissata al prossimo 30 giugno.

Continuando con l'aggiornamento degli interventi attuati nelle aree colpite dal sisma, la dott.ssa Ferrara procede all'illustrazione del bando emanato nell'ambito dell'attività II.2.1 dell'asse 2: "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese dell'area colpita dal sisma".

Si tratta di un bando finalizzato a promuovere in particolare gli investimenti relativi ad ampliamenti della capacità produttiva, a nuove localizzazioni produttive, alla riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione / commercializzazione, all'innovazione e ammodernamento tecnologico dei prodotti e processi produttivi, alla sicurezza dei luoghi di lavoro e al miglioramento dell'efficienza energetica o ambientale.

La scadenza per la presentazione delle domande era fissata al 31 maggio scorso.

Complessivamente, le domande pervenute sono state 1.209, i contributi richiesti 133,7 milioni di euro a fronte di un totale di investimenti previsti pari a 388,9 milioni di euro; il valore medio del contributo richiesto è pari a 110 mila euro mentre sono 274 le domande con una richiesta di contributo superiore a 190 mila euro.

La maggior parte delle domande riguarda l'innovazione e l'ammodernamento tecnologico dei prodotti o processi produttivi, seguiti dall'ampliamento della capacità produttiva, dalle nuove localizzazioni produttive e infine dalla riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e commercializzazione.

Infine, per quanto riguarda l'asse 1, e in particolare l' Attività I.1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico", si sta lavorando su due ipotesi:

- 1) realizzazione di un laboratorio a supporto delle principali attività industriali dell'area colpita (in particolare per il settore bio-medicale) nel contesto del Tecnopolo di Modena;
- 2) estensione dei programmi di ricerca dei Laboratori che operano nel settore delle costruzioni, materiali edili e tecnologie del costruire e dell'abitare al fine di sviluppare una ricerca finalizzata al miglioramento sismico.

La dott.ssa Ferrara procede dunque con l'illustrazione delle altre novità nell'attuazione del Programma ed in particolare, sempre nell'ambito dell'asse 1, fornisce un'informativa sul bando a valere sull'Attività I.1.2 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative".

Il bando, con una procedura di presentazione delle domande "a sportello" chiusi il 31 dicembre 2012, sostiene l'avvio di nuove imprese a elevato contenuto di conoscenza,

basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sviluppo di nuovi prodotti e servizi di alta tecnologia.

Le domande ammesse sono state 35 di cui 19 femminili o giovanili, i contributi concessi 2,9 milioni di euro a fronte di una spesa ammessa pari a 5,2 milioni di euro.

Nell'ambito dell'Asse 3: Attività III.1.3 "Promozione della green economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria", viene segnalata l'attivazione del Fondo regionale rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata per il finanziamento della green economy.

Dopo la firma del contratto con il raggruppamento temporaneo di imprese "Fondo energia" formato dai Confidi Unifidi-Fidindustria, il 28 marzo scorso è stata avviata la prima call per le imprese, chiusasi il 29 aprile.

Le domande di finanziamento presentate nella prima call, attualmente in corso di valutazione, assorbirebbero il 57,91% della dotazione complessiva del Fondo, pari a 23,75 milioni di euro.

E' previsto il lancio di una seconda call nel periodo settembre/ottobre 2013.

Dei 59 progetti presentati, il cui valore complessivo è pari a 13,7 milioni di euro, 25 hanno richiesto il contributo massimo concedibile, pari a 300 mila euro mentre il valore medio è pari a 233 mila euro.

Tra le finalità prevalenti vengono ricordati: il miglioramento dell'efficienza energetica dell'impresa e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile.

Tra i benefici energetico-ambientali si prevedono 6.600 Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) risparmiate e 21 mila tonnellate di minori emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Per quanto riguarda la tipologia di progetto si va dagli impianti fotovoltaici a quelli a biomassa passando per gli impianti eolici e quelli fotovoltaici fino a quelli idroelettrici e di cogenerazione.

Interviene la dott.ssa Taranto che riporta innanzitutto il giudizio di grande soddisfazione da parte della Commissione europea per i risultati raggiunti che sono il frutto del grosso lavoro comune fatto nel corso del 2012 dopo gli eventi sismici e questo a testimonianza del fatto che le risorse hanno avuto delle ricadute positive sul territorio.

Si rivolge alla dott.ssa Diazzi chiedendo, per quanto riguarda l'Asse 3, se si presenterà l'esigenza di rivederne la dotazione o se con il fondo rotativo tutte le risorse saranno utilizzate.

La dott.ssa Diazzi mette in evidenza il limite e la debolezza dei fondi rotativi, costituiti per il 49% da risorse regionali e per il 51% da risorse private il cui tasso di spread è pari a più di 3 punti percentuale. Lo sforzo di calmierare i tassi è stato limitato e non si è riusciti ad abbattere molto il tasso di interesse. Tuttavia, pur con questi limiti, il fondo potrebbe assorbire eventuali ulteriori risorse ed economie, provenienti per esempio anche dalle APEA e conclude con la previsione di massima di mantenere inalterata la dotazione attuale dell'asse.

Informa che a luglio verranno riaperti i termini di presentazione delle domande da parte delle imprese sul Fondo, in anticipo rispetto al periodo settembre / ottobre inizialmente previsto.

Interviene l'Assessore Muzzarelli scusandosi di dover andar via in quanto impegnato in una riunione a Roma con il Ministro dello sviluppo economico Zanonato. Ringrazia nuovamente i rappresentanti delle istituzioni e tutti i presenti ed augura a tutto un buon proseguimento dei lavori.

L'Autorità di Gestione, dott.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, assume la presidenza della seduta odierna e passa la parola alla dott.ssa Sirotti Mattioli, assessore alle Politiche per l'economia locale, l'innovazione e la semplificazione amministrativa della Provincia di Modena, per l'illustrazione di alcuni dati e di conferme dal punto di vista della lungimiranza ed efficacia delle azioni messe in campo nell'asse 4.

L'Assessore Mattioli ringrazia l'Autorità di gestione per aver scelto il Museo Ferrari come sede della seduta odierna, saluta i rappresentanti delle istituzioni e tutti i partecipanti.

Per quanto riguarda le azioni messe in atto dalla Regione, riconosce l'efficacia della misura 4.3.2 dedicata alla localizzazione temporanea delle imprese in quanto è stato un incentivo fondamentale per la ripartenza. Nel territorio della provincia di Modena sono state più di 1000 le domande ricevute con un notevole carico di lavoro a livello provinciale sia per quanto riguarda l'istruttoria che la gestione.

Si è trattato essenzialmente del finanziamento di centri commerciali e negozi che hanno rappresentato dei veri e propri centri di aggregazione per la comunità anche in considerazione del fatto che il carattere temporaneo sarà prolungato viste le condizioni dei centri storici che sono ancora chiusi e lo saranno per lungo tempo.

Conclude ribadendo che si è trattato di una misura molto efficace che ha contribuito alla voglia di ripartire, di stare insieme e di fare comunità.

La dott.ssa Diazzi ringrazia l'assessore Sirotti Mattioli per la sua testimonianza e anche l'Unione europea per il supporto nella fase di riprogrammazione e passa la parola al dott. Strazzullo per il successivo punto all'Odg:

5. Presentazione del Rapporto di valutazione sullo start-up d'impresa e relativi indirizzi per la programmazione 2014-2020;

Il dott. Strazzullo procede all'illustrazione del Rapporto di valutazione sullo start-up di impresa.

La valutazione "on-going" è uno strumento di supporto continuo per la presa di decisioni strategiche e operative da parte dell'Amministrazione regionale; inoltre ha la funzione di accompagnamento del processo di attuazione del Programma. Il rapporto presentato si colloca perfettamente in questa ottica.

Il rapporto mira ad indagare il contributo specifico del POR in merito al sostegno allo start-up di impresa non solo in termini di adeguatezza dei meccanismi attuativi adottati e quindi di replicabilità degli stessi ma anche ai risultati specifici ottenuti.

Gli obiettivi dell'indagine sono tre bandi attivati rispettivamente a valere sull'asse I e asse II del Programma:

- bando attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative" volto a nuove iniziative imprenditoriali basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie (chiuso il 20 giugno 2010, finanziati 26 progetti)
- Bando attività II.1.2 "Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI" volto a nuove imprese anche innovative e nuova occupazione imprenditoriale di giovani e donne (modalità a sportello, dal 1/07 al 31/12/2011; finanziate 87 domande)
- Bando attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative" (dal 15/05 al 31/12/12)

I tre bandi hanno diverse modalità di selezione delle operazioni:

- bando attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative" – modalità valutativa "classica": bando a scadenza unica, commissione di valutazione, criteri di qualità tecnico-scientifica ed economico-finanziaria del progetto di impresa
- Bando attività II.1.2 "Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI" – procedura "a sportello": istruttoria e valutazione delle domande secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse, basata sulla sussistenza delle condizioni di ammissibilità previste nel bando principalmente basata su una formula di equilibrio finanziaria

- Bando attività II.1.2 “Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI”, procedura valutativa a sportello: bando a scadenza multipla, commissione di valutazione, criteri di qualità tecnico scientifica (innovatività) ed economico-finanziaria del progetto di impresa che riprende il concetto di formula di equilibrio

L'esigenza conoscitiva dell'Autorità di gestione segue quindi un doppio canale analitico:

- 1) l'appropriatezza dei meccanismi attuativi rispetto agli obiettivi propri della misura
- 2) ove possibile, il grado di raggiungimento dei risultati attesi

Gli esiti principali della valutazione

- Elevato commitment della Regione nello sviluppo di tutte le attività che attengono all'obbligo di informare adeguatamente i potenziali beneficiari e i beneficiari effettivi dei finanziamenti assegnati al POR FESR
- La strategia identifica un mix equilibrato di strumenti tra loro integrati, in grado di consentire il conseguimento dei tre obiettivi operativi del Piano e di raggiungere con mezzi differenti i diversi destinatari
- Le azioni di comunicazione hanno privilegiato da un lato una comunicazione tecnica ma semplificata per i potenziali beneficiari dall'altro lato una comunicazione più generalista, maggiormente mirata a dare visibilità al ruolo di finanziatore dell'UE, laddove il target era il grande pubblico

L'impianto strategico presenta una sua elevata validità di fondo e gli strumenti attivati appaiono essere stati in grado di assicurare un coerente ed efficace perseguimento degli obiettivi generali e specifici del Piano di comunicazione.

Le domande valutative

1) Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello start-up di nuove imprese nel POR?

Si può affermare che i progetti finanziati vanno nella direzione degli obiettivi di programmazione, in particolare:

bando attività I.2.1 “Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative” - le imprese finanziate a valere su questo bando favoriscono l'incremento del livello di innovazione del sistema di impresa regionale in termini di contributo dello strumento adottato all'effettivo incremento di innovazione sul territorio.

Le azioni di sostegno allo start up di imprese sono state efficaci in quanto hanno riscontrato un notevole interesse del sistema produttivo, sebbene in maniera differenziata tra le Province.

Sono stati attivamente coinvolti i settori produttivi di rilievo nella Regione e importanti ai fini di un incremento dell'innovazione che apra nuove e migliori prospettive di competitività: tra questi, particolarmente significativa appare la partecipazione del settore manifatturiero che, essendo ben strutturato a livello territoriale, ha presentato progetti qualitativamente buoni ed ha conseguentemente potuto beneficiare delle opportunità offerte dal bando.

Si devono ottenere margini di miglioramento, anche attraverso interventi mirati di formazione – assistenza per le imprese afferenti al settore dei Servizi di Informazione e comunicazione che, pur essendo particolarmente vocato allo sviluppo di una società della conoscenza e a portare innovazione attraverso l'utilizzo dell'ICT, ha visto un numero esiguo di progetti approvati rispetto alle proposte presentate.

Bando attività II.1.2 “Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI” – procedura “a sportello”:

Bando attività II.1.2 “Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI” - le imprese finanziate a valere sull'asse II favoriscono, sia pure in maniera più debole, l'incremento del livello di innovazione del sistema di impresa regionale in termini di: contributo dello strumento adottato sia all'effettivo incremento di innovazione sul territorio che a quello occupazionale del territorio.

Il bando presenta forti elementi di complementarità rispetto ad altri bandi finalizzati al supporto allo start up di impresa e all'innovazione a valere sull'Asse I ed in particolare sull'attività I.2.1.

Il bando ha suscitato interesse in una popolazione molto ampia (anche in ragione della varietà di codici ATECO previsti) ed ha contribuito al finanziamento di 110 progetti in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. In tal senso gli effetti del bando possono essere valutati del tutto positivamente.

La formulazione del bando appare nel complesso adeguata alla selezione di progetti che muovono nella direzione degli obiettivi di programmazione, contribuendo alla creazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione con modalità complementari rispetto a quelle assunte da altri bandi attivati sul territorio. Il perseguimento dell'innovatività dei progetti necessita rafforzamento.

La forte presenza di imprese caratterizzate da una rilevante componente giovanile e/o giovanile/femminile si mostra come elemento da valutare positivamente in termini di sviluppo di innovazione nelle imprese beneficiarie.

2) Le procedure di selezione definite e i risultati ottenuti sono coerenti con gli obiettivi propri di ciascuna misura del POR?

Quali indicazioni si possono trarre con riferimento alle procedure attuative utili alla programmazione di interventi simili in futuro?

Nel complesso la risposta può essere considerata positiva; in generale, le procedure attuative definite nell'ambito dei bandi hanno permesso di selezionare imprese rispondenti al profilo dell'asse in termini di:

- coerenza dei criteri di selezione adottati
- appropriatezza dello strumento attuativo identificato
- adeguatezza degli strumenti di accompagnamento

Le imprese escluse evidenziano forti deficit di qualità progettuale specialmente in termini di innovatività e la qualità del business plan era spesso inficiata dal punto di vista dell'identificazione dei mercati di riferimento e credibilità degli sviluppi prefigurati.

La debolezza del business plan ha riguardato anche diversi progetti approvati che hanno necessitato di ulteriori sviluppi.

I Bandi (e le relative procedure di attuazione) si sono rivelati un importante strumento di supporto per quella fetta di imprese che, avvalendosi delle conoscenze e del know how dei centri di ricerca, disponevano di un proprio progetto imprenditoriale con caratteristiche di innovatività relativa o assoluta rispetto al contesto di riferimento.

Il set di strumenti complementari messi a disposizione attraverso il sito web (manuali, linee guida) appare particolarmente appropriato ed ha contribuito a favorire la partecipazione anche di imprese e centri di ricerca che, a fronte di una buona idea di progetto, hanno necessitato di un supporto di tipo tecnico per dar vita ad un vero e proprio progetto.

I vincoli imposti, con riguardo ai criteri di ammissibilità, ai criteri di valutazione ed ai criteri di priorità, hanno favorito la concentrazione delle risorse verso i settori di rilievo per l'economia del territorio, verso i soggetti imprenditoriali in grado di garantire maggiori livelli di sostenibilità ed in grado di generare ricadute positive sul territorio.

In particolare, per quanto riguarda il bando attivato sull' **attività II.1.2 "Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI"**, si può affermare che:

Procedure attuative

La procedura di selezione dei progetti proposti è una procedura valutativa a sportello con pubblicazione mensile dell'elenco di imprese ammesse. Tali fattori hanno sicuramente contribuito a dare ai potenziali beneficiari un tempo sufficiente per formulare, migliorare ed adeguare il proprio Business Plan (diverse imprese hanno sottoposto all'Amministrazione domanda di contributo in momenti diversi, provvedendo ad aggiustamenti in base ai giudizi di ammissibilità)

Sebbene si riscontrino alcuni elementi di debolezza nella definizione dei criteri di selezione, soprattutto con riguardo ai criteri di innovatività che sono inclusi solo tra i criteri prioritari per l'ordinamento nell'elenco, il bando si mostra più stringente rispetto alle spese

ammissibili, indirizzando in tal modo le imprese verso la presentazione di progetti start up orientati all'innovazione. Tale considerazione appare rilevante in quanto offre maggiori garanzie rispetto ai futuri sviluppi dell'impresa verso l'innovazione, anche per quelle imprese che sono state selezionate non presentando caratteristiche di innovatività in fase di presentazione della domanda.

Gli strumenti messi a disposizione da parte della Regione Emilia Romagna per l'espletamento delle procedure risultano essere particolarmente completi (uno Sportello Imprese, uno sportello virtuale, ERStartUP risponde; linee guida per la rendicontazione dei progetti finanziati a valere sul bando nuove imprese – modalità e criteri per la rendicontazione dei progetti finanziati: modulistica: strumenti per la fase di progettazione.

Il maggior vincolo incontrato dalle imprese ai fini dell'ottenimento del contributo per il sostegno agli investimenti necessari in fase di start up è rappresentato dal rispetto della formula di equilibrio.

Rispetto alla replicabilità dei meccanismi attuativi del bando, la valutazione è positiva. Si raccomanda tuttavia di prevedere l'inclusione di un criterio di valutazione dell'innovatività del progetto tra i criteri di ammissibilità e di valutazione.

Altro fattore degno di nota di cui si incoraggia la replica e da annoverarsi indubbiamente nell'ambito delle buone pratiche è rappresentato dal set degli strumenti di supporto forniti dalla Regione Emilia Romagna, quali modalità di assistenza, applicazioni informatiche, manuali e linee guida in quanto ciò favorisce la predisposizione di progetti più focalizzati sugli obiettivi dell'Asse e di elevata qualità, tutti elementi che conferiscono maggiori garanzie di sostenibilità delle operazioni nel tempo.

Gli esiti principali della valutazione: l'indagine diretta

Un elemento di attenzione è dato dal limitato numero di imprese finanziate e sopravvissute, insieme a quello dei rispondenti all'indagine (con il rischio di auto selettività del campione); inoltre, l'impatto reale e percepito della crisi.

A distanza di tre anni dalla chiusura del Bando solo una percentuale molto limitata di imprese ha conseguito gli obiettivi di sviluppo prefissati in fase di redazione del Business Plan.

Gli sforzi effettuati per l'avvio e la gestione delle attività aziendali hanno trovato un forte elemento frenante nei tempi di acquisizione delle risorse da parte dell'Amministrazione regionale che, unitamente alla situazione critica vissuta dal mondo dell'impresa e alle difficoltà nel reperire finanziamenti da istituti di credito, non hanno sortito gli effetti desiderati in termini di crescita.

Altro elemento di cui tener conto nella valutazione dei risultati ottenuti dalle imprese intervistate con riguardo al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto presentato è una evidente difficoltà che si è avuta nella redazione del Business Plan che

per il futuro suggerisce di adottare ulteriori forme di accompagnamento ai fini della costruzione di una buona idea imprenditoriale.

In termini di propensione all'innovazione, si registra l'acquisizione di un discreto livello di autonomia nell'attivare processi forieri di idee e progetti innovativi se si considera che, oltre alle misure già adottate in fase di presentazione delle proposte, numerose imprese intervistate hanno proceduto non solo ad intrecciare nuove forme di accordi con Università ed Enti di Ricerca ma anche ad includere nella compagine societaria investitori e partner industriali.

La dott.ssa Diazzi ringrazia il dott. Strazzullo per il suo intervento auspicando di imparare sempre più a fare start-up; avanza l'ipotesi di fare un approfondimento sul tema della dinamica imprenditoriale, insieme ad una verifica degli strumenti anche in relazione alla nuova programmazione.

Prima di procedere all'illustrazione del percorso avviato per il prossimo periodo di programmazione la dott.ssa Diazzi informa il Comitato che durante la riunione tecnica si è affrontato anche il tema delle azioni già intraprese e di quelle che si possono mettere in campo per contrastare la crisi in modo serio e strutturato. Se ci si sofferma sugli indicatori di competitività regionale infatti emerge un sottoutilizzo della capacità produttiva molto preoccupante ed un maggiore coinvolgimento delle imprese che sono in condizioni di marginalità come quelle di organizzazione e di prodotto.

La spesa sostenuta per attività di R&S è quella che regge meglio come si evince anche dal Regional Innovation Scoreboard, uno studio che classifica 190 regioni europee sulla base di una batteria di 12 indicatori, tra cui gli investimenti in Ricerca e Sviluppo, l'attività innovativa delle piccole e medie imprese, collaborazione pubblico-privato nella ricerca e nell'innovazione, sviluppo di innovazioni tecnologica e non tecnologica, numero di brevetti, commercializzazione di prodotti innovativi, occupazione in alta tecnologia di produzione e nei servizi ad alto valore di conoscenza. Nell'ambito di tale studio l'Emilia Romagna rientra a livello europeo tra i primi 58 "Followers dell'innovazione"; nel 2011, all'interno della classe dei followers dell'innovazione, l'indicatore di innovazione regionale assegna all'Emilia Romagna la categoria "high" facendo segnare un trend positivo rispetto al medesimo indicatore del 2007 e 2009 che collocava la regione nella categoria "medium".

La dott.ssa Diazzi prosegue il suo intervento passando a fornire dei rapidi cenni relativi al contesto socio-economico e agli scenari economici nonché al posizionamento della Regione Emilia Romagna.

Per quanto riguarda l'andamento dell'economia dell'Emilia Romagna, il 2012 pone termine al processo di parziale ripresa dagli effetti della crisi manifestatisi nel biennio 2008-2009.

In Regione la crisi ha determinato una riduzione complessiva del PIL pari a -7,4%, a fronte del 6,6% in Italia, parzialmente recuperata nel biennio 2010-2011 con un incremento complessivo del PIL pari a 3,2%, a fronte del 2,1% in Italia; questa maggiore caduta e la più intensa ripresa nel successivo biennio derivano in parte dalla maggiore elasticità delle esportazioni internazionali e degli investimenti (caduta più intensa nelle crisi e recupero più forte nella ripresa) ed in parte dalla dinamica più sostenuta delle spese per consumi di famiglie e pubblica amministrazione.

I dati disponibili per il 2013 segnalano per l'Emilia Romagna un' ulteriore riduzione del PIL del -1,1% più contenuta di quella ipotizzata per l'Italia (-1,5%) anche per i primi effetti del processo di ricostruzione dopo il sisma dello scorso anno.

Passando ai dati di previsione, dal 2014 ci si attende un recupero del tasso di crescita del PIL, trainato dall'accelerazione delle esportazioni e dalla crescita di investimenti e consumi; nel biennio 2014-2015 si prevede in media una crescita del PIL dell'1% in Emilia Romagna e dello 0,9% in Italia. La dinamica delle esportazioni internazionali in Emilia Romagna è simile a quella registrata in Italia mentre la ripresa degli investimenti è più intensa in Regione che a livello nazionale.

Il tasso di disoccupazione, aumentato dal 2,8% al 7,9% tornerebbe, a ridursi progressivamente per effetto di un recupero occupazionale sempre più intenso.

Sempre nel biennio 2014-2015 il reddito disponibile delle famiglie, ridotti complessivamente del -17,6% tra il 2007 e il 2013 tornerebbe a crescere del 2,5% interrompendo la tendenza decrescente avviata dalla crisi.

Passando ad uno scenario a lungo termine, tra il 2016 e il 2020, in assenza di ulteriori shock macro, l'economia emiliano-romagnola dovrebbe tornare su un sentiero di crescita più stabile (+1,2% in media all'anno) per effetto della dinamica sostenuta delle esportazioni internazionali (+4,7%), di un parziale recupero degli investimenti (+1,4%) e dei consumi delle famiglie (+0,9%).

La crescita dell'economia regionale, per quanto moderata, dovrebbe comunque consentire una dinamica occupazionale significativa (+0,8%) che contribuirebbe a ridurre il tasso di disoccupazione al 4,2% a fine periodo (2020).

Punto 6. Illustrazione del percorso avviato per la programmazione 2014-2020;

La dott.ssa Diazzi passa all'illustrazione del percorso avviato per il nuovo periodo di programmazione e parte innanzitutto dai vincoli di concentrazione tematica: ai sensi dell'art. 4 della proposta di regolamento FESR infatti, almeno il 60% del totale delle risorse del Fondo è destinato a 3 obiettivi tematici su cui costruire i Programmi operativi:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- promuovere la competitività delle PMI.

Mentre almeno il 20% del totale delle risorse FESR deve essere destinato al seguente obiettivo:

- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Procede dunque con un rapido aggiornamento sulla Valutazione ex ante e sulla Valutazione Ambientale Strategica:

Il servizio di valutazione ex-ante è stato affidato al RTI Ecoter-Nomisma-Sign in continuità con la valutazione on-going del POR FESR 2007-2013, mentre il servizio di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato affidato ad ARPA regionale che svolgerà le attività in stretta collaborazione con l'Autorità Ambientale regionale.

La dott.ssa Diazzi si sofferma poi sugli ambiti della valutazione ex ante:

- 1) strategia
- 2) indicatori, monitoraggio e valutazione
- 3) coerenza dell'allocazione finanziaria
- 4) contributo alla Strategia Europa 2020 va letto in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali;
- 5) integrazione dei risultati della Valutazione Ambientale Strategica nel Rapporto di Valutazione ex-ante;
- 6) analisi del sistema di attuazione proposto;
- 7) valutazione delle modalità di governance

La strategia è volta ad indagare i seguenti elementi:

- coerenza interna del Programma e delle attività proposte ed il rapporto con altri strumenti pertinenti;
- coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi del Programma con il quadro strategico comune, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche per paese (Position Paper);
- contributo dei risultati attesi al conseguimento degli obiettivi;

- idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati;
- motivazione della forma di sostegno proposta;
- adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire la discriminazione
- adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile

L'ambito indicatori, monitoraggio e valutazione riguarda i seguenti aspetti:

- pertinenza e chiarezza degli indicatori del programma proposto;
- congruità dei valori obiettivi quantificati con gli indicatori;
- idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni.

La coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma rientra nell'ambito della coerenza dell'allocazione finanziaria;

Il Contributo alla Strategia Europa 2020 va letto in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali;

Nell'ambito dell'analisi del sistema di attuazione proposto si procederà all'analisi degli strumenti di semplificazione adottati per l'attuazione del Programma Operativo;

L'obiettivo della valutazione delle modalità di governance è l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma;

Si valuterà infine il coinvolgimento del partenariato nel processo di programmazione.

A proposito di quest'ultimo punto, la dott.ssa Diazzi procede ad illustrare il doppio percorso previsto per il coinvolgimento del partenariato:

- 1) seminari tematici di analisi ed approfondimento dei principali aspetti legati al nuovo programma
- 2) tavoli permanenti di confronto partenariale:

Comitato di Sorveglianza POR FESR 2007-2013
Coordinamento autonomie locali Emilia-Romagna

Comitato di concertazione turistica con cui a metà luglio si svolgerà il primo incontro di confronto.

Il 19 giugno u.s. si è già svolto il primo incontro di confronto con il Tavolo del Patto per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

La dott.ssa Diazzi ricorda che di fatto il confronto partecipato con le parti istituzionali, economiche e sociali ha preso avvio il 15 maggio u.s. con l'incontro "Obiettivo crescita ed occupazione. L'Emilia-Romagna verso la programmazione 2014-2020" rivolto sia al FESR che al FSE e aggiunge che ci si dedicherà anche all'approfondimento di due ulteriori temi:

- 1) l'evoluzione della normativa in tema di aiuti di Stato
- 2) la dinamica imprenditoriale in Emilia Romagna.

Infine, per quanto riguarda i tempi dei percorsi illustrati:

- da maggio a ottobre: incontri tematici e tavoli di concertazione;
- in ottobre ci si dedicherà all'elaborazione dei contributi, al completamento del Programma e alla stesura del Rapporto ambientale;
- da ottobre a novembre: si provvederà al completamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica e alla finalizzazione della Valutazione ex ante
- da dicembre 2013 a gennaio 2014 si procederà alla presentazione del Programma Operativo alla Commissione europea per l'avvio del negoziato.

La dott.ssa Diazzi invita il Comitato a seguire la costruzione del nuovo POR sul sito istituzionale dedicato: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

A proposito del processo di elaborazione dei Programmi operativi, interviene il dott. Piazzì della Commissione europea informando il Comitato che, per quanto riguarda la definizione dei nuovi regolamenti, gli scorsi sei mesi hanno visto un grandissimo impegno da parte della Commissione, del Parlamento e del Consiglio. Al pari dei passati periodi di programmazione, ci sarà sia il Regolamento generale di cui è già definito il 50% delle norme mentre sono ancora da definire le condizionalità ex ante e la concentrazione tematica, sia il Regolamento di attuazione del Fondo; per quanto riguarda gli strumenti di ingegneria finanziaria, nelle prossime settimane sarà discusso il nuovo Fondo di rotazione per le PMI, unitamente al tema dei progetti generatori di entrate.

Il dott. Piazzì prosegue ricordando che i Programmi Operativi saranno elaborati sugli schemi forniti dalla Commissione che provvederà inoltre a fornire le guide per la

valutazione ex ante; invita a fare attenzione alle tempistiche in quanto ci sarà da elaborare anche la Valutazione Ambientale Strategica seppure in un secondo momento.

Per quanto riguarda le risorse, mette in evidenza che resta ancora da stabilire la suddivisione tra FESR e FSE e ricorda che nell'attuale programmazione la dotazione del FESR è stata penalizzata rispetto a quella del Fondo sociale.

Il dott. Piazzì aggiunge che i nuovi Regolamenti saranno pronti verso ottobre / novembre 2013 e ricorda che la Commissione è disponibile a stabilire un confronto sistematico ed approfondito sui temi e ad avviare una condivisione preventiva delle bozze dei programmi al fine di velocizzare il processo di negoziazione e poter giungere dunque alla decisione subito dopo la pubblicazione dei Regolamenti.

La dott.ssa Diazi ringrazia il dott. Piazzì e la Commissione che agisce sempre da grande stimolo e passa la parola al dott. Valenti del Ministero per lo Sviluppo Economico.

Il dott. Valenti informa il Comitato che la bozza dell'accordo di partenariato è stata discussa con la Commissione in Aprile, e che in queste settimane si sta asciugando sulla base dei rilievi mossi; prosegue con l'indicazione che il prossimo passo sarà la distribuzione delle risorse tra i Fondi, appena l'ammontare totale sarà definito e che probabilmente terrà conto della capacità di spesa dimostrata in precedenza.

Prosegue dando la disponibilità, al pari della Commissione, a condividere il lavoro di costruzione dei Programmi operativi soprattutto per quel che riguarda la descrizione del sistema di gestione e controllo che sarà molto articolato nella definizione delle varie autorità coinvolte: di gestione, di certificazione e di audit.

La dott.ssa Diazi ringrazia il dott. Valenti per l'intervento e per la disponibilità dimostrata, chiede se ci sono obiezioni ad invertire i punti all'ordine del giorno e passa la parola alla dott. ssa Canu per le comunicazioni da parte dell'Autorità di Audit.

Punto 7. comunicazioni da parte dell'Autorità di Audit

La dott.ssa Canu prende dunque la parola e informa il Comitato che l'Autorità di Audit partecipa al tavolo "regole" per l'area controlli e procedure finanziarie in quanto condividere e ricevere indicazioni comuni per il prossimo periodo di Programmazione è utile al fine di dare maggiori livelli di garanzia all'Unione europea sul buon utilizzo delle risorse.

Passa poi ad illustrare le attività di audit, nello specifico quelle illustrate nel Rapporto Annuale di Controllo, regolarmente inviato alla Commissione a dicembre 2012 accompagnato da un parere senza riserve:

dei controlli previsti su quattro imprese localizzate nei territori terremotati, due sono stati rimandati a settembre e due sostituiti tramite il campione di riserva; per quanto riguarda le due imprese che hanno superato la dimensione di PMI, mette in evidenza che potenzialmente si tratta di un errore alto. La soluzione individuata è stata quella di procedere al controllo di tutte le operazioni certificate presenti nell'universo rispetto al bando in oggetto al fine di isolare l'errore in assenza di ulteriori irregolarità non dovendolo dunque proiettare in quanto si sarebbe trattato di errori anomali o isolati. Si è trattato di un'attività molto onerosa ma premiata dai risultati ottenuti, in effetti non si è riscontrata nessuna altra anomalia e si è potuto dichiarare con ragionevole certezza che non si era in presenza di errori sistemici.

Anche i controlli sull'operazione finanziariamente più elevata, ovvero il SIF Ingenium sono stati positivi, si è proceduto solo a suggerire delle ipotesi di miglioramento.

Nel complesso rileva che, dall'incrocio dei controlli di sistema e delle operazioni i risultati sono stati positivi.

Per quanto riguarda gli audit di sistema sugli organismi intermedi, effettuati nello scorso novembre e quindi di competenza del prossimo RAC di fine 2013, sono state oggetto di verifica due province e, al pari dei precedenti controlli, anche in questo caso non sono stati rilevati elementi particolari di rischio.

La dott.ssa Canu conclude il suo intervento informando il Comitato che gli audit sulle operazioni, sempre di competenza del RAC 2013, sono al momento terminati e che il prossimo passo sarà quello di mettere insieme i risultati.

La dott.ssa Diazzi ringrazia la dott.ssa Canu per il suo intervento e propone di passare al successivo punto all'Odg

Punto 8. informativa sulle attività di comunicazione

La dott.ssa Linsalata prende dunque la parola e aggiorna il Comitato in merito alla realizzazione del Piano di comunicazione nei primi sei mesi del 2013.

Oltre alle attività di tipo continuativo, si mettono in rilievo le seguenti iniziative:

- **EmiliaRomagna StartUp**, il portale per la promozione delle nuove imprese innovative, promosso su canali web e radio. Le start up sono state invitate a realizzare un video di presentazione, con premiazione delle cinque realizzazioni migliori che possono usufruire di un servizio di media relation gratuito - You promote we promote. Raccontaci la tua impresa e si parlerà di te
- **Rete Alta Tecnologia**, promossa attraverso un video, realizzato allo scopo di informare le imprese sui servizi che possono ottenere attraverso la Rete. Il video è consultabile su web e utilizzato in occasione di eventi e durante R2B. Sono in fase

di produzione poster da distribuire nelle scuole nel corso dell'anno scolastico 2013-2014 e un'applicazione web per informare gli studenti sulla Rete

- **Festa dell'Europa**, iniziativa realizzata a Bologna, in Piazza Maggiore il 9 maggio, che ha coinvolto ragazzi e cittadini in "tandem linguistici" ed "Europuzzle", un gioco con domande sull'Europa. Altre iniziative sono state organizzate sul territorio dalla rete degli Europe Direct
- **Por per fare**, percorso avviato il 15 maggio, di partecipazione del partenariato nella definizione della nuova programmazione, attraverso incontri in presenza, forum, questionari e sondaggi
- **Research to Business 2013**, tenutasi a Bologna il 5-6 giugno, manifestazione sempre più consolidata e che permette l'incontro tra imprese e ricerca
- **Eventi** organizzati in occasione dell'inaugurazione di progetti pubblici dell'Asse 4

I lavori del Comitato terminano alle ore 14.00